

Sulla via della croce
Il tuo volto, Signore io cerco
Via Crucis diocesana - 22 marzo 2024

Canto iniziale: C'eri tu

C'eri tu alla croce di Gesù?
C'eri tu alla croce di Gesù?
Oh! Oh – o – oh! Questo pensier fa sì
ch'io pianga, pianga, pianga.
C'eri tu alla croce di Gesù?

C'eri tu al sepolcro di Gesù?
C'eri tu al sepolcro di Gesù?
Oh! Oh – o – oh! Questo pensier fa sì
ch'io pianga, pianga, pianga.
C'eri tu al sepolcro di Gesù?

Arcivescovo: Segno di Croce e saluto

Introduzione

Arcivescovo: Preghiamo. Padre sapiente e misericordioso, donaci un cuore umile e mite per ascoltare la parola del tuo Figlio, per seguirlo ogni giorno, con generosità e fedeltà, sulla via della Croce nel dono della vita e per accoglierlo e servirlo con umiltà come ospite nella persona dei nostri fratelli e delle nostre sorelle. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. *Amen.*

1. STAZIONE: IL BACIO DI GIUDA

(a cura della Parrocchia del Porto)

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca (22, 45-48)

Gesù, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione». Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse: «Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?».

COMMENTO

Giuda Iscariota, il traditore che ha venduto il Signore per trenta denari, ma che Gesù chiama comunque "amico". È uno dei personaggi più misteriosi che noi troviamo nella Passione del Signore. Guardiamo con un po' di pietà questo nostro povero fratello Giuda. Non vergogniamoci di assumere questa fratellanza. Nessuno di noi dovrebbe vergognarsi di lui, perché sappiamo quante volte abbiamo tradito il Signore. E chiamandolo fratello, noi siamo nel linguaggio del Signore. Quando ha ricevuto il bacio del tradimento, nel Getsemani, il Signore gli ha risposto con quelle parole che non dobbiamo dimenticare: "Amico, con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo!"».

«Amico! Questa parola ci dice l'infinita tenerezza della carità del Signore. Aveva detto nel Cenacolo: "non vi

chiamerò servi ma amici". Gli Apostoli sono diventati gli amici del Signore: buoni o no, generosi o no, fedeli o no, rimangono sempre gli amici. Noi possiamo tradire l'amicizia del Cristo, Cristo non tradisce mai noi, i suoi amici; anche quando non lo meritiamo, anche quando ci rivoltiamo contro di Lui, anche quando lo neghiamo, davanti ai suoi occhi e al suo cuore, noi siamo sempre gli amici del Signore. Giuda è un amico del Signore anche nel momento in cui, baciandolo, consumava il tradimento del Maestro». Il peccato più grande di Giuda non è l'aver tradito Gesù, ma di non aver avuto fiducia nella sua infinita misericordia.

Preghiera con l'assemblea

Ripetiamo: *Signore donaci il tuo Spirito.*

1. Per la Chiesa, Aumenta in noi la fede, perché la tua infinita misericordia, Signore, sia sempre la nostra grande forza per rialzarci da tutti i nostri errori e le infedeltà e sentirci sempre figli amati. *Preghiamo*

2. Ti preghiamo Signore, perché illuminati dal Vangelo contribuiamo a costruire un mondo più umano e imitando il Tuo amore e Maria, che sulla croce, ci hai donato come madre, sappiamo vedere in ogni fratello e sorella, una persona da amare, da aiutare, da consolare e non da giudicare. *Preghiamo*

3. Signore ti ringraziamo per tutte le persone che ci accompagnano nel nostro cammino di fede, il Papa, il nostro Arcivescovo, tutti i sacerdoti e diaconi e tanti fratelli e sorelle che ci sono di esempio. Conduci alla pace

e alla riconciliazione tutti i popoli in guerra, dona speranza e conforto a chi è provato dalle difficoltà della vita. *Preghiamo*

Orazione sacerdote

O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

CANTO: Invochiamo la tua presenza

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor

Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi

Vieni consolatore, dona pace ed umiltà

Acqua viva d'amore, questo cuore apriamo a te

Vieni spirito. Vieni spirito, scendi su di noi

Vieni spirito. Vieni spirito. Scendi su di noi

Vieni su noi, Maranathà. Vieni su noi spirito

Vieni spirito, vieni spirito, scendi su di noi

Vieni spirito, vieni spirito, scendi su di noi,

scendi su di noi

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor

Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi

Vieni luce dei cuori, dona forza e fedeltà.

Fuoco eterno d'amore, questa vita offriamo a te

Vieni spirito. Vieni spirito, scendi su di noi

Vieni spirito. Vieni spirito. Scendi su di noi

Vieni su noi, Maranathà. Vieni su noi spirito

Vieni spirito, vieni spirito, scendi su di noi
Vieni spirito, vieni spirito, scendi su di noi,
scendi su di noi

2.STAZIONE: LE LACRIME DI PIETRO

(a cura del Cammino Neocatecumenale)

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca (22, 54-62).

Pietro seguiva Gesù da lontano. Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: «Anche questi era con lui». Ma egli negò dicendo: «O donna, non lo conosco!»... E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

COMMENTO

Pietro piange per essersi accorto di aver tradito Gesù, di essere venuto meno alla fiducia che gli era stato accordato. Ed è un pianto amaro, un pianto pesante, che lo prostra nella sofferenza. Ma quelle lacrime purificano la sua coscienza, il suo cuore immerso nella notte del peccato. Quel pianto lo lava dalle colpe. Per piangere Pietro dovette uscire fuori, si appartò. Quello di Pietro

non è un pianto plateale, da teatro. Quel pianto in solitudine e lontano dagli altri gli permette di vivere ancora più intensamente il suo rapporto con il Signore. Il pianto dell’Apostolo fuori e lontano dagli altri è una preghiera. Piangendo, Pietro prega. Papa Francesco afferma: «Ci farà bene a tutti chiedere il dono delle lacrime, così da rendere la nostra preghiera e il nostro cammino di conversione sempre più autentici e senza ipocrisia»

Preghiera con l’assemblea

Ripetiamo insieme: *Ascoltaci, O Signore*

Padre santo, consolatore di chi piange, tu illumini il mistero del dolore e della morte con la speranza che splende sul volto di Cristo; fa’ che rispondiamo alla nostra vocazione di restare intimamente uniti alla passione del tuo Figlio, perché si riveli in noi la potenza della tua risurrezione. *Preghiamo*

Infondi in noi, o Padre, la sapienza e la forza del tuo Spirito, perché il nostro pianto sulle tue sofferenze si trasformi in impegno a favore di quanti soffrono accanto a noi, testimoniando di fronte al mondo la forza del tuo amore. *Preghiamo*

Donaci, o Signore, il coraggio di fermarci e di guardare in faccia i nostri errori, le nostre fatiche, ciò che vorremmo nascondere: donaci di sentire il tuo sguardo d’amore. *Preghiamo*

Orazione sacerdote

Dio di bontà, che rinnovi in Cristo tutte le cose, davanti a te sta la nostra miseria: tu che hai mandato il tuo Figlio unigenito non per condannare, ma per salvare il mondo, perdona ogni nostra colpa e fa' che rifiorisca nel nostro cuore il canto della gratitudine e della gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli

Canto: Kyrie eleison

Kyrie eleison, Christe eleison
Signore pietà, Cristo pietà

3.STAZIONE: L'INDIFFERENZA DI ERODE E PILATO *(a cura del gruppo Agesci Pesaro 1)*

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca (23, 13-16).

Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro: «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà».

COMMENTO

Letto 1) Di fronte al vecchio padre, piuttosto imbufalito, San Francesco d'Assisi forse un giorno, cosa avrebbe preferito?

Letto 2) Forse tornare buono a casa, fare pure lui il mercante, e non passare la vita a sconcertare la gente.

Letto 1) Pensate, se così avesse detto Giuseppe, spaventato "Maria, io qui ti lascio, quel che stato è stato!"

Letto 2) beh, voi non ci pensate, che storia sbrindellata, in quella mangiatoia un di' sarebbe nata.

Letto 1) E se mentre era assediato a Mafeking, laggiù, Baden Powell avesse detto ai suoi: "Non c'è più niente da fare"

Letto 2) Sicuramente non ci sarebbe al mondo, ti piaccia o non ti piaccia, nessuno che saluti dicendo "Buona Caccia!"

Letto 3) Vedi? Così va il mondo, a ognuno la sua arte, entra nel gioco, gioca la tua parte.

Letto 3) Così, noi scout, consapevolmente cantiamo dalla Route Nazionale del 1986 provando a superare l'indifferenza mettendoci in gioco con coraggio.

Preghiera con l'assemblea

Ripetiamo insieme: *Ascoltaci o Signore*

Come Francesco aiutaci o Signore a spogliarci del superfluo per farci vicini al prossimo. *Per questo ti preghiamo.*

Come Giuseppe e Maria aiutaci ad accogliere il prossimo rispondendo sempre "Eccomi". *Per questo ti preghiamo.*

Aiutaci Signore a trovare anche nelle difficoltà sempre in Te conforto, così da poterlo donare al nostro prossimo. *Per questo ti preghiamo.*

Orazione sacerdote

Dio onnipotente ed eterno, che hai voluto rinnovare tutte le cose in Cristo tuo Figlio, Re dell'universo, fa' che lo seguiamo sulla via della Verità perché illuminati dalla sua grazia non ricadiamo nella bugia del compromesso. Per il nostro Signore...

CANTO: Misericordias Domini

Misericordias Domini in aeternum cantabo

4.STAZIONE: L'AMORE FEDELE DELLA MADRE

(a cura del Centro di aiuto alla Vita)

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Giovanni (19,25-27).

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

COMMENTO

In quei momenti cosa hanno vissuto Gesù e Maria, che sguardi si sono rivolti? Il dolore profondissimo di Gesù nell'accettare di vedere soffrire Sua Madre.

Il dolore di Maria nell'accettare di vedere morire Suo Figlio e seguitare a vivere lei; vedere la sconfitta senza perdere la speranza. Quel Figlio è tanto Suo che di Dio. Ogni nostro figlio è tanto nostro che di Dio, nasce per non morire più.

C'è bisogno di portare questa speranza nel mondo, nelle case, nelle città. Nessuno è una sconfitta.

Anche se l'affacciarsi al mondo non è nel momento desiderato, anche se non è figlio dell'amato, anche se non è perfetto come vorremmo, chiede a tutti di essere visto, riconosciuto e accolto.

Gesù sulla croce è sfigurato, ma è sempre Dio; così ogni uomo, in ogni circostanza, è una creatura di Dio.

Preghiera con l'assemblea

Ripetiamo insieme: *Aiutaci, o Signore!*

Stabat Mater. Maria, come donna e madre, sta di fronte al dolore del Figlio sostenuta da Giovanni e dalle due marie. Concedi anche a noi Signore di sapere stare accanto alla sofferenza delle donne e delle madri.
Preghiamo

Per tutte le donne costrette a vivere la propria maternità in frangenti di guerra, nella precarietà e nella paura. Perché possano trovare nei loro figli la forza per sperare in un mondo che sappia costruire una pace possibile. Padre di misericordia dona loro sostegno e

conforto. Padre buono dona la pace al mondo intero.
Preghiamo

Perché con l'aiuto di Maria ogni madre sostenga il cammino dei propri figli nella certezza del loro destino buono. *Preghiamo*

Orazione sacerdote

O Dio, che nel tuo misterioso disegno di salvezza hai voluto continuare la passione del tuo Figlio nelle membra piagate del suo corpo, che è la Chiesa, fa' che, uniti alla Madre Addolorata ai piedi della croce, impariamo a riconoscere e servire con amore premuroso il Cristo, sofferente nei fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

CANTO: Maria tu sei

Maria tu sei la vita per me, sei la speranza, la gioia, l'amore, tutto sei.

Maria tu sai, quello che vuoi, sai con che forza d'amore in cielo mi porterai.

Maria ti do il mio cuore per sempre se vuoi
tu dammi l'amore che non passa mai.

Rimani con me e andiamo nel mondo insieme
la tua presenza sarà goccia di paradiso per l'umanità.

Maria con te sempre vivrò, in ogni momento giocando,
cantando, ti amerò.

Seguendo i tuoi passi in te io avrò la luce che illumina i
giorni e le notti dell'anima.

Maria ti do il mio cuore per sempre se vuoi
tu dammi l'amore che non passa mai.
Rimani con me e andiamo nel mondo insieme
la tua presenza sarà goccia di paradiso per l'umanità.

Rimani con me e andiamo nel mondo insieme
la tua presenza sarà goccia di paradiso per l'umanità.

5.STAZIONE: LA DISPONIBILITÀ DI SIMONE DI CIRENE

(a cura della Caritas diocesana)

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca (23, 26).

Mentre conducevano via Gesù, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

COMMENTO

Simone di Cirene non sceglie di aiutare Gesù in un impeto di generosità e di amore per il Signore. Stava tornando dai campi, dopo una giornata di duro lavoro e, per caso, si ritrova con la croce di Gesù sulle spalle. Anzi, la croce, gliela "misero addosso"!

È così anche per noi. A volte, la croce ci viene messa addosso, senza che quasi ce ne accorgiamo, dalle situazioni quotidiane che piano piano ci sfuggono di

mano e ci travolgono. Altre volte, la croce ci viene messa addosso dall'ingiustizia di un mondo che non riesce più ad accogliere e a sostenere i più deboli e fragili; a volte, è la stessa vita che si presenta con la sua durezza, che ci fa sentire profondamente soli, con un peso insopportabile da portare...

Eppure Simone di Cirene è la persona più vicina a Gesù in questo momento, è l'unico che sperimenta in se stesso la fatica, la solitudine, l'ingiustizia che vive Gesù. Gesù non è solo, con la sua croce! Nemmeno io sono solo, con la mia croce!

Preghiera con l'assemblea.

Ripetiamo insieme: *Ascoltaci, Signore!*

Signore Gesù, donaci di non guardare dall'altra parte quando incontriamo persone in difficoltà che faticano sotto il peso della croce, qualunque essa sia. Aiutaci ad essere come Simone di Cirene, capaci di avvicinarci per condividere con loro un tratto di strada, così da poter vivere un'autentica fraternità. *Preghiamo*

Signore Gesù, ti preghiamo per tutte le popolazioni che vivono in contesti di guerra che generano situazioni di grave povertà e ingiustizia, perché insieme possiamo percorrere ogni possibile strada che conduca alla pace. *Preghiamo*

Signore Gesù, donaci di non essere noi stessi una croce per chi ci sta accanto; donaci di vivere nella nostra quotidianità gesti, parole e sguardi che offrano vicinanza

sincera, accoglienza gioiosa, sostegno generoso.
Preghiamo

Orazione sacerdote

Signore, a Simone di Cirene hai aperto gli occhi e il cuore, donandogli, nella condivisione della croce, la grazia della fede. Aiutaci ad assistere il nostro prossimo che soffre, anche se questa chiamata dovesse essere in contraddizione con i nostri progetti e le nostre simpatie. Donaci di riconoscere che è una grazia poter condividere la croce degli altri e sperimentare che così siamo in cammino con te. Per Gesù Cristo nostro Signore.

CANTO: Te al centro del mio cuore

Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore, di trovare te, di stare insieme a te. Unico riferimento del mio andare, unica ragione tu, unico sostegno tu. Al centro del mio cuore ci sei solo tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha pace, ma c'è un punto fermo è quella stella là. La stella polare è fissa ed è la sola, la stella polare tu, la stella sicura tu. Al centro del mio cuore ci sei solo tu

Tutto ruota intorno a te, in funzione di te

E poi non importa il come, il dove e il se

Che tu splenda sempre al centro del mio cuore, il significato allora sarai tu. Quello che farò sarà soltanto amore. Unico sostegno tu, la stella polare tu. Al centro del mio cuore ci sei solo tu

Tutto ruota intorno a te, in funzione di te

E poi non importa il come, il dove e il se

6.STAZIONE: LA TENEREZZA DELLA VERONICA *(a cura dell'Unitalsi)*

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca (23, 55-56).

Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono ... come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati.

COMMENTO

Proviamo a vivere con misericordia e compassione questo tempo, partendo dall'esempio della storia vera e miracolosa di Giovanni Battista Tomassi, fondatore dell'UNITALSI, oltre 120 anni fa.

Davanti alla grotta di Lourdes, il giovane Tomassi disperato, abbandona la morte e il suo proposito di suicidio per celebrare la vita decidendo di dare inizio a un'opera di accoglienza e accompagnamento nella fede sotto lo sguardo di Maria, dove non ci sono ammalati e sani, ma uomini e donne di Dio.

Grazie alla Vergine Maria, ci ha insegnato a vivere in modo speciale la sofferenza, trasformandola in scuola di speranza, perché non è lo scansare la sofferenza, la fuga davanti al dolore, che guarisce l'uomo, ma la capacità di accettarli, trovando sostegno e ragione nell'unione con Cristo, che ha sofferto con amore. Oggi c'è bisogno di aiutare, non di girare le spalle, così come la Veronica che coraggiosamente si fa largo tra la folla e asciuga il volto del condannato.

C'è bisogno di gesti concreti di amore che ci portino a incontrare la vita di persone ammalate, fragili e sole, nel delicato equilibrio di prossimità che ogni relazione di aiuto sa vivere.

La straordinaria esperienza dei pellegrinaggi nei santuari Mariani, al servizio dei più piccoli fino a quella dei più anziani, e dove si incontrano tante moderne veroniche, si trasforma allora in una indimenticabile occasione per ritrovare speranza, consolazione ed amore per la vita, anche nella malattia e nel dolore, nel rispetto della dignità, proprio quando la società sembra se ne sia dimenticata.

Preghiera con l'assemblea

Ripetiamo insieme: *Fa' che ti riconosciamo, Signore!*

Nel volto di tutte le creature umane...

Nei fratelli che ci passano accanto...

Nel prossimo che attende e domanda il nostro aiuto...

Orazione sacerdote

O Dio, Padre buono, che non hai risparmiato il tuo Figlio unigenito, ma lo hai dato per noi peccatori; rafforzaci nell'obbedienza della fede, perché seguiamo in tutto le sue orme e siamo con lui trasfigurati nella luce della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli

CANTO: Io ti amo

Signore tu mi scruti e mi conosci,
intendi da lontano i miei pensieri,
proteggi sempre il mio cammino e il mio riposo,
tu sei il mio Signor.

Io ti amo, io ti amo, amo te, Signore.

7.STAZIONE: BARABBA, UN Malfattore SALVATO

(a cura del Gruppo Scout d'Europa)

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca (23, 18-25).

I capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo si misero a gridare tutti insieme: «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!». Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e

omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

COMMENTO

Barabba, personaggio enigmatico e controverso, rappresenta una figura chiave nella narrazione pasquale. La sua presenza solleva interrogativi profondi sulla natura umana, la giustizia e la scelta. Al di là delle sue azioni, Barabba rappresenta l'umanità nella sua complessità: è l'emblema della scelta che le autorità e il popolo hanno compiuto davanti a Gesù. La prima prova a cui Dio sottopone il suo popolo è fare buon uso della libertà. E liberamente il popolo ha scelto il male a discapito del Bene, ha salvato il disonesto a discapito dell'onesto, ha liberato il colpevole a discapito dell'Innocente.

Barabba rimane un mistero irrisolto, un enigma che ci interpella e ci sfida a confrontarci con le nostre fragilità e le nostre contraddizioni. La sua figura, ci ricorda che la scelta tra il bene e il male è una sfida quotidiana che richiede coraggio e discernimento. Riflettere sulla figura di Barabba significa interrogarci sul nostro ruolo nel mondo, sulle nostre scelte e sul nostro destino. È un invito a guardare dentro noi stessi, ad accogliere la complessità dell'essere umano e a ricercare la giustizia e la pace, non solo per noi stessi, ma per tutti.

Preghiera con l'assemblea

Preghiamo insieme e diciamo: *Ascoltaci, Signore!*

Dio, Padre di luce e di verità, che ci hai donato la libertà di scelta, donaci la tua sapienza per discernere il bene

dal male e per compiere scelte conformi alla tua volontà.
Preghiamo

Dio, Padre di infinita misericordia, che ci hai creati a tua immagine e somiglianza, riconosciamo la nostra fragilità e imploriamo la tua grazia: accogli le nostre suppliche e donaci la tua forza. *Preghiamo*

Pregando per Barabba, preghiamo anche per noi stessi, affinché possiamo convertirci dai nostri peccati e camminare sulla via della giustizia e della pace.
Preghiamo

Orazione sacerdote

Dio grande e fedele, che riveli il tuo volto a chi ti cerca con cuore sincero, rinsalda la nostra fede nel mistero della croce e donaci un cuore docile, perché nell'adesione amorosa alla tua volontà seguiamo come discepoli il Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli

CANTO: O povertà

O povertà, fonte di ricchezza.
Cristo donaci un cuore semplice!

8.STAZIONE: IL PIANTO E LA FEDELITÀ DELLE DONNE

(a cura di Comunione e Liberazione).

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca (23, 27-31).

Seguiva Gesù una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

COMMENTO

Ma noi siamo ancora capaci di piangere? Siamo ancora capaci di essere tristi, ma tristi veramente? Siamo capaci di quella tristezza che diventa una sorgente per chiederci cosa vogliamo fare della nostra vita? Siamo capaci di quella tristezza che diventa una forza che ti fa dire "Cristo!"?

Il mondo di oggi vuole la tristezza nascosta e addormentata da TV, facebook, musica, alcool, sudoku, spensieratezza, sport, successo.

Da questa anestesia ci salva solo l'incontro con Te, Gesù: l'incontro con un fatto vivo, l'incontro e la vita nella comunità cristiana. Sì, siamo capaci di piangere e di

essere tristi, perché Tu, oh Cristo, ti sei fatto incontrare. Stare con chi è ammalato, stare con chi è piccolo, stare con chi è povero, stare con chi è senza lavoro o senza cibo, condividere i bisogni di chi fa fatica, fare insieme un pezzo di strada con chi è nella sofferenza, sono i gesti che nascono dall'incontro con la Tua compagnia.

Si, siamo capaci di piangere e di essere tristi, perché Tu, oh Cristo, ti sei fatto incontrare e operi.

Preghiera con l'assemblea

Ripetiamo insieme: *Convertici, Signore!*

Signore insegnaci a commuoverci e riconoscerTi in chi ci sta accanto: moglie, marito, figli, fratelli e sorelle, amici, vicini di casa e chiunque incontriamo sulla nostra strada, non permettere alla nostra distrazione di soffocare l'urlo del nostro cuore, che implora la Tua Presenza. *Per questo ti preghiamo*

Signore insegnaci a rimanere a fianco di chi soffre, vicino e lontano, ai popoli in guerra, alle vittime di ogni tipo di violenza, fisica, morale e psicologica, insegnaci a condividere il dolore nella malattia, la frustrazione degli indifesi, ben sapendo che ogni forma di pace nasce innanzi tutto dal nostro cuore. *Per questo ti preghiamo*

Signore, non abbandonarci alla tentazione del far da sé, dell'essere autonomi, del seguire solo la nostra mente, il nostro progetto, di irrigidirsi se le cose non vanno secondo il nostro piano ma insegnaci ad ascoltare e guardare la realtà come segno della Tua Presenza. *Per questo ti preghiamo*

Orazione sacerdote

Signore, alle donne che piangono hai parlato di penitenza. Ci chiami a uscire dalla banalizzazione del male con cui ci tranquillizziamo. Ci mostri la serietà della nostra responsabilità. Fa' che non ci limitiamo a camminare accanto a te, offrendo soltanto parole di compassione. Convertici e donaci una nuova vita. Amen

CANTO: Servo per amore

Una notte di sudore sulla barca in mezzo al mare e mentre il cielo si imbianca già, tu guardi le tue reti vuote.

Ma la voce che ti chiama un altro mare ti mostrerà e sulle rive di ogni cuore, le tue reti getterai.

Offri la vita tua come Maria ai piedi della croce e sarai servo di ogni uomo, servo per amore, sacerdote dell'umanità.

9.STAZIONE: I SOLDATI PERDONATI.

(a cura dell'Oratorio Don Bosco)

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca (23, 32-34).

Insieme con Gesù venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori. Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona

loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

COMMENTO

Signore, umiliato e tradito, nel pieno del tuo patimento, hai perdonato chi ti stava crocifiggendo.

Hai concesso ai tuoi carnefici di abbandonare le loro colpe, li hai sollevati di questi immensi peso e te lo sei caricato, insieme a tutte le altre nostre mancanze.

Solo Tu, nostro Signore, sei capace di perdono.

Noi, povere e imperfette creature, non possiamo realmente riuscire in questa impresa eroica. Solo con la Tua grazia il nostro cuore, umano, vile, può aprirsi davvero al perdono.

Così Gesù fatti la grazia di poter veramente perdonare, prima di tutto noi stessi, più gli altri, le mancanze e i torti subiti...

Lava il nostro cuore, rompi le catene che ci allontanano tra di noi e da Te.

Così che, alleggeriti dal peccato, possiamo comprendere e abbracciare il tuo progetto di salvezza su di noi.

Preghiera con l'assemblea

Ripetiamo insieme: *Ascoltaci, Signore*

Per tutti i popoli martoriati dalla guerra. Signore, converti i cuori, compi il miracolo del perdono, rendi capaci di dialogo e aiuta a vedere le diversità come una ricchezza e non un ostacolo alla pace. Sostieni i cuori, sana le ferite del corpo e dello spirito. *Noi ti preghiamo*

Ti affidiamo, Signore, le nostre famiglie: porta la tua pace, rendici capaci di perdono, di gratuità sincera, di sacrificio e aiutaci ad aprire le porte delle nostre case alle necessità degli altri. *Noi ti preghiamo*

Preghiamo perché abbiamo il coraggio di andare contro corrente e di testimoniare un Dio che sale sulla croce, che si lascia umiliare e che perdona i suoi carnefici. *Noi ti preghiamo*

Orazione sacerdote

Dio buono e fedele, che mai ti stanchi di richiamare gli erranti a vera conversione e nel tuo Figlio innalzato sulla croce ci guarisci dai morsi del maligno, donaci la ricchezza della tua grazia, perché rinnovati nello spirito possiamo corrispondere al tuo eterno e sconfinato amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli

CANTO: Gesù (invocazione)

Gesù, Gesù, Gesù!

10.STAZIONE: L'ATTESTAZIONE DEI CAPI

(a cura dell'Azione Cattolica)

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca (23, 35-38).

Il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

COMMENTO

“Il popolo stava a guardare”. Già! Quante volte anche noi siamo parte di quel popolo che sta a guardare, insicuro e timoroso di agire. Ma un cristiano che resta a guardare i capi che scherniscono il debole, non fa che assecondare, con il suo silenzio, le ingiustizie della storia che non condivide e che qualcun altro ha scelto per suo conto.

Gesù cambia paradigma, incarnando il ribaltamento dell'esercizio del potere, non più usato a proprio favore ma a beneficio e salvezza di tutti. La “regalità” diventa, in Gesù, totale spoliamento del potere e dono di “responsabilità” a tutti noi, mettendosi nelle nostre mani: Gesù si salva se noi lo salviamo.

Così le guerre, le ingiustizie, le disparità economiche, l'inquinamento non sono fatalità ma conseguenza dell'uso distorto di quella responsabilità che abbiamo ricevuto in dono.

Ciascuno di noi può continuare a “salvare se stesso” ma solo seguendo l'esempio di Gesù, facendoci ultimi e servitori di tutti, avremo la gioia di realizzare cieli nuovi e terra nuova in cui pace e giustizia si incontreranno.

Preghiera con l'assemblea

Ripetiamo insieme: *Dammi il coraggio di non essere indifferente*

Signore, aiutaci a comprendere la necessità del tuo sacrificio e ad abbracciare la Croce in tutte le sue forme, affinché, anche noi giovani, possiamo riscoprire quell'amore autentico che tu stesso ci hai dimostrato e sperimentare il vero significato della fede. *Preghiamo*

Con te, Gesù, sul calvario c'è anche una croce collettiva, una sofferenza di interi popoli dilaniati dalla guerra. Affinché ognuno di noi sia in grado non solo di portare la propria croce, ma si impegni ogni giorno a schiodare coloro che vivono croci di massa, e almeno dacci la forza di lottare contro l'indifferenza ed il qualunquismo. *Preghiamo*

I soldati lo deridevano: chi sono oggi coloro che tentano di fuggire dal maestro? Forse anche noi quando la parola di Dio rimane solo una frase ad effetto, senza entrare nel nostro stile di vita. Affinché possiamo essere uomini e donne limpidi, innamorati delle trasparenze, capaci di decisioni radicali che possano vivere una vita piena e non emozioni passeggere. *Preghiamo*

Orazione sacerdote

Signore Gesù, con gli occhi della fede, vediamo nella tua morte il compimento del tuo amore e la nostra salvezza. Concedici di sperimentare la salvezza della vita nuova anche in quelle situazioni che ci fanno morire a noi stessi e al nostro egoismo. Per Cristo nostro Signore.

CANTO: Re dei re

Hai sollevato i nostri volti dalla polvere, le nostre
colpe hai portato su di te
Signore ti sei fatto uomo in tutto come noi per amore
 Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri
 Vieni a dimorare tra noi
 Dio dell'impossibile, Re di tutti i secoli
 Vieni nella tua maestà
Re dei re, i popoli ti acclamano
I cieli ti proclamano re dei re
Luce degli uomini, regna col tuo amore tra noi, noi, noi,
noi

11.STAZIONE: LA FIDUCIA DEL "BUON LADRONE" *(a cura della Fraternità San Francesco)*

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca (23, 39-43).

Uno dei malfattori appesi alla croce insultava Gesù: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

COMMENTO

Insieme a Gesù, Agnello innocente immolato per la nostra salvezza, vengono crocifissi anche due ladroni, condannati e giustiziati meritatamente per le loro cattive azioni. Sul Calvario questi due personaggi diventano l'emblema del dono più grande che Dio ci possa fare: la libertà di scegliere fino alla fine in che modo stare dinnanzi alle vicissitudini della vita, in particolare quelle più dolorose, quelle caricate del peso della croce. Da una parte c'è chi bestemmia, pieno di rabbia e disperazione nel vedersi ormai completamente perduto; dall'altra invece c'è chi riconosce la propria miseria e, all'apice della sofferenza, chiede aiuto.

Di fronte all'esperienza del dolore che ci accomuna tutti in quanto esseri umani, aiutaci Signore ad avere fiducia in Te come il buon ladrone. Donaci la forza di abbracciare la croce per poter scorgere il Bene che stai preparando per noi.

Preghiera con l'assemblea

Ripetiamo insieme: *Sostienici Signore nell'ora del dolore.*

Padre Santo, consolatore degli afflitti, nella nostra umana fragilità rafforza e accresci la nostra fede, affinché possiamo vivere con Speranza anche i momenti più bui e difficili della nostra vita. *Per questo Ti preghiamo.*

Signore Gesù, Tu che non ti sei tirato indietro di fronte al supplizio della croce, sostieni gli ammalati e quanti soffrono nel corpo e nello spirito, perché non si sentano soli e offrano le loro sofferenze come sacrificio a Te

gradito per la gloria del Tuo regno. *Per questo Ti preghiamo.*

Gesù Santissimo, aiutaci a vincere la paura di fronte agli avvenimenti della vita che ci spogliano e ci mettono a nudo; con la Tua grazia, donaci la capacità e il coraggio di trasformare le nostre sofferenze in opportunità di crescita personale. *Per questo Ti preghiamo.*

Orazione sacerdote

Dio grande e fedele, che riveli il tuo volto a chi ti cerca con cuore sincero, rinsalda la nostra fede nel mistero della croce e donaci un cuore docile, perché nell'adesione amorosa alla tua volontà seguiamo come discepoli il Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli

CANTO: Gesù ricordati di me

Io oggi alzo lo sguardo verso te
Trafitto per i miei peccati per le tue piaghe io guarirò

Gesù, ricordati di me

Gesù, ricordati di me

Tu sei veramente il figlio di Dio venuto a salvarmi

Tu sei veramente l'agnello di Dio

Ogni perdono nella tua croce

Io oggi alzo lo sguardo verso te

Mi doni Maria come madre

Questo ti chiedo, nel regno dei cieli

Gesù, ricordati di me. Gesù ricordati di me

Tu sei veramente il figlio di Dio venuto a salvarmi

Tu sei veramente l'agnello di Dio

Ogni perdono nella tua croce

12.STAZIONE: L'ABBANDONO DI GESÙ AL PADRE *(a cura del Rinnovamento dello Spirito)*

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca (23, 44-46).

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

COMMENTO

Tutto è compiuto! L'Agnello è stato immolato!
Nella totale obbedienza alla volontà del Padre Gesù si offre come sacrificio prezioso a Dio gradito; infatti "pur essendo di natura divina non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma umiliò sé stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce". Dalle sue piaghe noi siamo guariti. Il sangue e l'acqua che sgorgano dal suo costato sono sorgente che purifica e rigenera. Volgiamo lo sguardo al Legno della nostra salvezza.

Insieme a Maria e Giovanni ai piedi della Croce adoriamo – contempliamo – ringraziamo – lodiamo e benediciamo perché

"Dio lo ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore a gloria di Dio Padre". Amen

Preghiera con l'assemblea

Ripetiamo insieme: *Grande è il tuo amore Gesù!*

Abbiamo agito da iniqui, allontanandoci dalla Verità abbiamo peccato in ogni modo, ma tu hai steso le tue braccia sul legno della croce e ci hai abbracciato con la Tua Misericordia. *Preghiamo*

Abbiamo cercato acqua nel deserto... senza trovarla, ma dal tuo costato ci doni l'acqua viva come sorgente che disseta in eterno. *Preghiamo*

Guardiamo il Tuo corpo inchiodato alla croce... è l'apice del Tuo Amore per noi... non perché ti amiamo o cerchiamo di farlo, non perché lo meritiamo, ma perché TU SEI AMORE... e ci ami così come siamo: con i nostri limiti, le nostre povertà, il nostro peccato. *Preghiamo*

Invito alla preghiera silenziosa

13. STAZIONE: LA FEDE DEL CENTURIONE

(a cura del CeIS)

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca (23, 47-49).

Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava

battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

COMMENTO

Gesù è morto. Momento di sconfitta e di fallimento per Lui, di paura e disorientamento per i suoi conoscenti e chi lo aveva seguito, di spettacolo da vedere per le folle... Apparenza!! e dietro questa apparenza si sta muovendo già qualcosa di assolutamente nuovo. Si sta manifestando il nuovo messaggio di Gesù e il cambiamento che opererà la sua resurrezione: un pagano, peggio, un romano e quindi un nemico è il primo a riconoscerlo e a compromettersi davanti a tutti con la sua affermazione, mentre tutti gli altri se ne stanno a distanza; e lo riconosce come " giusto" e sappiamo che è giusto colui che pratica la giustizia e dunque riconosce che quest'uomo è stato devoto a Dio perché è stato devoto all'uomo, descrivendo così tutta la vita di Gesù Gesù non appartiene a nessuno, né agli israeliti, né a noi: solo chi ha compassione lo riconosce. Le folle se ne vanno battendosi il petto: segno di un dolore.... non l'hanno conosciuto e riconosciuto prima? senso di colpa? coscienza di una morte ingiusta? paura di essere stati conniventi con il potere che lo uccideva? esattamente come noi davanti alle infinite morti ingiuste di cui siamo spettatori? Dietro una morte procurata dall'uomo c'è sempre una vittima.... c'è sempre una morte ingiusta di un uomo ... ogni condanna ci chiede di guardare oltre, di guardare perché la vita porta un uomo fino a lì... La croce è la condanna dei

malfattori: tre uomini con delle storie talmente diverse...
eppure ognuno di loro ha le sue ragioni per essere lì.....
Poi c'è chi osserva da lontano: i suoi. Paura,
disorientamento, incapacità di capire quello che sta
accadendo. Lo possiamo capire bene e ci siamo dentro...
Come è difficile farci coinvolgere e spostarci dal nostro
rassicurante agire quotidiano, dall'aspettare che
qualcosa accada e ci tolga dall'immobilità.... Ci è ancora
lecito "stare a guardare"? allora non sapevano ciò che
sarebbe presto, dopo 3 giorni,
accaduto. ma noi lo sappiamo.... Ci è lecito stare a
guardare?

Preghiera con l'assemblea

Ripetiamo insieme: *Padre, nelle tue mani, consegno il mio Spirito*

Padre, aiutaci a non avere pregiudizi, a non escludere quelli che consideriamo estranei o, peggio, nemici; aiutaci a vedere in ogni persona, quel pezzettino della storia del mondo che ci manca e, attraverso l'accoglienza di tutti, riconoscerci quel nuovo popolo costruito sotto la croce. *Preghiamo*

Padre, aiutaci a non batterci il petto e restare immobili di fronte al dolore, alle ingiustizie, alla fatica del mondo. Perché questo tuo popolo sia "giusto", e, come Gesù, sia devoto a Te perché devoto a operare la giustizia per ogni uomo. *Preghiamo*

Gesù, aiutaci sempre a fare la tua sequela, ad accogliere quella novità e quella rivoluzione che la tua vita e la tua

morte ci hanno rivelato. Che non siamo solo osservatori, ma attori e facitori di compassione e di giustizia e di pace. *Preghiamo*

Orazione sacerdote

Padre santo e misericordioso, che mai abbandoni i tuoi figli e riveli ad essi il tuo nome, infrangi la durezza della mente e del cuore, perché sappiamo accogliere con la semplicità dei fanciulli i tuoi insegnamenti, e portiamo frutti di vera e continua conversione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli

CANTO: Gesù (mi perdonò)

Gesù, Gesù,
Gesù, Gesù, Gesù.

Mi perdonò...

Mi liberò...

Morì per me...

14.STAZIONE: IL CORAGGIO DI GIUSEPPE D'ARIMATEA

(a cura dei Focolarini)

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca (23, 50-54).

Vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e

all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato.

COMMENTO

Gesù, ora sul Golgota c'è silenzio e tanta voglia di piangere. Le urla, gli insulti e il grande odio per Te, si è trasformato in coraggio per Giuseppe d'Arimatea, che prendendo il Tuo corpo dalla croce, con le sue mani amorevoli e pietose, lo depone nel sepolcro.

È ormai sera, tutto sembra finito, perso. Sembra trionfi il malvagio, che il male vinca sul bene, ma la fede ci fa vedere più lontano, perché ci fa scorgere le luci di un nuovo giorno. La fede ci garantisce che l'ultima parola spetta a Dio, perché essa è lampada che rischiarerà le tenebre del mondo.

Gesù, spesso ci capita di aver paura di mostrare la nostra fede. Abbiamo bisogno di segni, dimenticando che il segno più grande è stata la tua croce e la tua resurrezione.

Tiraci fuori, Gesù, dai sepolcri delle nostre paure, dei nostri tradimenti, delle nostre incapacità di tradurre tanti atti di culto in gesti di vita, come pure di non ridurre la via Crucis di stasera, solo ad una fresca passeggiata. Tiraci fuori da tutti i luoghi in cui abbiamo seppellito i nostri talenti e le nostre creatività. Convincici che nulla è perduto per la nostra salvezza, che anche nel marciume, per Tua grazia, può sgorgare una vita nuova.

Preghiera con l'assemblea

Ripetiamo insieme: *Signore donaci il coraggio del tuo amore.*

Gesù, che hai offerto la tua vita per amore, donaci il coraggio di abbracciare le prove e le croci di ogni giorno e di viverle come opportunità per amare ancor più Te e il nostro prossimo. *Per questo ti preghiamo.*

Signore, donaci il coraggio, come Giuseppe di Arimatea, di fare scelte controcorrente e sostienici nei momenti in cui facciamo fatica a tener fede alla gioia di seguire solo Te. *Per questo ti preghiamo*

Signore apri i nostri occhi, istruisci il nostro cuore, non le vie del mondo, ma solo la tua verità vogliamo seguire. *Per questo ti preghiamo*

Orazione sacerdote

Signore nostro Dio, santo è il suo nome; piega i nostri cuori ai tuoi comandamenti e donaci la sapienza della croce, perché, liberati dal peccato, che ci chiude nel nostro egoismo, ci apriamo al dono dello Spirito per diventare tempio vivo del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli

CANTO: Niente ti turbi

Niente ti turbi, niente ti spaventi:
chi ha Dio niente gli manca.

Niente ti turbi, niente ti spaventi: solo Dio basta.

Conclusione dell'Arcivescovo

Benedizione

Canto finale

Hai disteso le tue braccia anche per me, Gesù
Dal tuo cuore, come fonte, hai versato pace in me
Cerco ancora il mio peccato, ma non c'è
Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore
Dio, mia grazia, mia speranza.
Ricco e grande Redentore
Tu, Re umile e potente, risorto per amore,
risorgi per la vita
Vero agnello senza macchia.
Mite e forte Salvatore sei
Tu, Re povero e glorioso, risorgi con potenza
Davanti a questo amore, la morte fuggirà
Hai disteso le tue braccia anche per me, Gesù
Dal tuo cuore, come fonte, hai versato pace in me
Cerco ancora il mio peccato, ma non c'è
Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore
Dio, mia grazia, mia speranza.
Ricco e grande Redentore
Tu, Re umile e potente, risorto per amore
risorgi per la vita
Vero agnello senza macchia.
Mite e forte Salvatore sei
Tu, Re povero e glorioso, risorgi con potenza
Davanti a questo amore, la morte fuggirà